



3' meditazione **MARIA, OBBIENTISSIMA**

di India Collura, 32 anni

Il termine "obbedienza" viene dal latino ob-audire che significa "ascoltare stando di fronte". L'etimologia di questa parola mi stupisce perché ho sempre pensato che l'obbedienza fosse un atto di sottomissione, di privazione della libertà. Ma può mai un Dio, che ci ama fino a dare la Sua vita per noi, privarci della nostra libertà?

Allora, dopo molte riflessioni, sono arrivata alla conclusione che chi obbedisce non annulla la sua libertà, ma la esalta, accoglie e interiorizza, con amore, l'indicazione che gli viene proposta e si identifica a tal punto con la persona a cui vuol bene da far combaciare la sua volontà con quella dell'altro.

Questa è l'obbedienza di Maria, un abbandono totale alla volontà del Signore.

Ma l'obbedienza costa, richiede un gesto di decentramento da sé, bisogna rinunciare a qualcosa per obbedire... Maria ha rinunciato ai suoi progetti di vita, aveva annunciato il suo matrimonio con Giuseppe, si stava sposando, magari come molti di noi, sognava una famiglia numerosa e una vita serena, ma Dio entra nella sua storia e sconvolge tutto perché vuole realizzare qualcosa di magnifico per lei. E nonostante la paura, nonostante i suoi progetti, Maria dice SÌ!

Ma dice sì non solo alla grazia di avere un figlio in grembo, ma anche alla passione di questo figlio tanto amato e quando vedrà con i suoi occhi le torture e le calunnie che Gesù dovrà subire, Maria non si ribella ma continua ad obbedire ai piedi della croce nonostante il cuore trafitto dal dolore.

Quanto dobbiamo essere grati a Maria per la sua "eroica" obbedienza... questo si chiama amore, perché in fondo obbedire significa amare. Solo l'amore ti permette di mettere da parte te stesso e la presunzione di pensare di aver capito tutto della vita, di sapere cosa è meglio per te e che da solo puoi fare tutto. Forse è proprio quando ci sentiamo forti da soli che la nostra vita prende la strada che vogliamo noi e non quella che vuole Dio.



Ma come possiamo fare oggi, nel tempo in cui viviamo, distratti da mille voci che ci confondono, a capire cosa vuole il Signore da noi? Me lo sono chiesta tante volte, soprattutto nei periodi di sconforto in cui nella mia testa regnava la confusione e l'indecisione sulla decisione da prendere in quel momento.

Il Signore, qualche anno fa, tramite una catechesi del corso dei 10 Comandamenti, mi mette nel cuore un'idea.

Quel giorno il sacerdote parlava proprio dell'obbedienza e di quanto fosse difficile interpretare la volontà del Signore nella nostra vita, e disse che a volte è necessario l'aiuto di qualcuno per fare chiarezza dentro noi stessi. Si riferiva al sacramento della confessione in primis e poi alla figura del direttore spirituale, una figura che per timidezza, e forse anche per carenza di umiltà, ho sempre rifiutato.

Ma quel giorno le sue parole mi convinsero ed ho capito che per fare la Sua volontà dovevo diventare, nei limiti della mia limitatezza, come Maria, umile, e mi decisi a chiedere un colloquio ad un sacerdote con il quale mi trovavo bene in confessione e da lì nacque il mio rapporto con questo tipo di figura che ancora oggi, in modo costante, mi accompagna nel processo di discernimento e mi aiuta capire quali sono i segni della volontà del Signore nella mia vita.

Questo è stato e continua ad essere l'atto di obbedienza più grande che io abbia mai fatto nella mia vita, e sta portando molto frutto, oggi lo voglio rimandare a voi, abbiate il coraggio di chiedere consiglio a qualcuno perché non è vero che sappiamo cosa è meglio per noi stessi, ci sono tante interferenze nella nostra vita che ci confondono e interrompono il canale di comunicazione tra noi e Dio.

Abbiamo tanti strumenti a disposizione per fare chiarezza nella nostra vita, uno di questi sono proprio quelle persone che Dio ha chiamato per essere la Sua voce qui sulla terra, ma c'è una parte che dobbiamo fare noi, c'è una decisione che dobbiamo prendere, c'è una presa di coraggio che se non facciamo, non cambierà mai niente.

Il Signore ci tende sempre la mano, ma siamo noi che liberamente dobbiamo decidere se tendere anche la nostra verso di Lui.

Diventiamo umili come la nostra mamma Maria che si è abbandonata totalmente e liberamente nelle braccia del Signore mettendo da parte se stessa.

Voglio concludere con una preghiera bellissima di Don Tonino Bello proprio sull'obbedienza di Maria:

"Santa Maria, donna obbediente, tu che hai avuto la grazia di "camminare al cospetto di Dio", fa' che anche noi, come te, possiamo essere capaci di "cercare il suo volto".



Aiutaci a capire che solo nella sua volontà possiamo trovare la pace. E anche quando egli ci provoca a saltare nel buio per poterlo raggiungere, liberaci dalle vertigini del vuoto e donaci la certezza che chi obbedisce al Signore non si schianta al suolo, come in un pericoloso spettacolo senza rete, ma cade sempre nelle sue braccia.

Santa Maria, donna obbediente, tu sai bene che il volto di Dio, finché cammineremo quaggiù, possiamo solo trovarlo nelle numerose mediazioni dei volti umani, e che le sue parole ci giungono solo nei riverberi poveri dei nostri vocabolari terreni. Donaci, perciò, gli occhi della fede perché la nostra obbedienza si storicizzi nel quotidiano, dialogando con gli interlocutori effimeri che egli ha scelto come segno della sua sempiterna volontà.

Ma preservaci anche dagli appagamenti facili e dalle acquiescenze comode sui gradini intermedi che ci impediscono di risalire fino a te. Non è raro, infatti, che gli istinti idolatrici, non ancora spenti nel nostro cuore, ci facciano scambiare per obbedienza evangelica ciò che è solo cortigianeria, e per raffinata virtù ciò che è solo squallido tornaconto.

Santa Maria, donna obbediente, tu che per salvare la vita di tuo figlio hai eluso gli ordini dei tiranni e, fuggendo in Egitto, sei divenuta per noi l'icona della resistenza passiva e della disobbedienza civile, donaci la fierezza dell'obiezione, ogni volta che la coscienza ci suggerisce che "si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini".

E perché in questo discernimento difficile non ci manchi la tua ispirazione, permettimi che, almeno allora, possiamo invocarti così: "Santa Maria, donna disobbediente, prega per noi".

Dolce Maria, donaci la grazia dell'obbedienza.

